

Age Scout

Per offrire un servizio sempre più completo e qualificato in caso di calamità naturali ed emergenze.

L'Associazione sostiene ed assiste i volontari della Protezione Civile nazionale, le per collaborare in casi di emergenza.

A cura del Comitato Centrale e delle Commissioni Regionali, Provinciali e Territoriali, che sia capace di

notiziario dell'ufficio stampa
e relazioni pubbliche agesci

servizio quotidiano di informazione e documentazione

00186 Roma - Redazione e Amministrazione

Via Pasquale Paoli, 18 - Tel. (06) 6577.11

Direttore resp.: Mario Maffucci - Direttore: Romano Forte

Registrazione Tribunale di Roma n. 17078 del 13-1-1978

Abbonamento in abbonamento postale gruppo I - 70%

N. 40 del 3 marzo 1981 - Anno III

SPECIALE CONSIGLIO GENERALE

N. 3

È stato convocato il Consiglio Generale dell'AGESCI in data 27 febbraio 1981, presso la sede dell'Associazione, in via Pasquale Paoli, 18, Roma. Il Consiglio Generale ha approvato il bilancio consuntivo dell'esercizio 1980 e ha deliberato le linee programmatiche per l'esercizio 1981. Il Consiglio Generale ha anche approvato il regolamento del Consiglio Generale e ha deliberato la nomina del Presidente e del Vice Presidente per l'esercizio 1981.

sommario

DOCUMENTAZIONE CONSIGLIO GENERALE 1981

- Servizio dell'AGESCI in caso di calamità naturali
- Proposte di modifica allo Statuto
- Proposte di modifica al Regolamento I Parte
- Proposte di modifica al Regolamento II Parte
- Proposte di modifica al Regolamento Branche Lupetti/Coccinelle

Punto 4 dell'ordine del giornoSERVIZIO DELL'AGESCI IN CASO DI CALAMITA' NATURALI

Per offrire un servizio sempre più puntuale e qualificato in caso di calamità naturale si propone:

L'Associazione mantiene un contatto regolare con la Protezione Civile Nazionale per collaborare in casi di emergenza.

A cura del Comitato Centrale viene nominata una persona, coadiuvata da corrispondenti, che sia capace ed abbia il mandato di agire con tempestività in caso di catastrofi naturali nel territorio nazionale per coordinare l'afflusso in loco delle squadre di soccorso scout. A questa persona devono fare riferimento i Responsabili Regionali nella prima settimana dell'emergenza.

In caso di calamità il Comitato Regionale competente per territorio è impegnato in solido a costituire un centro di coordinamento che in loco collabori con il Comitato Centrale.

Ogni Comitato Regionale aggiorna ogni 6 mesi la composizione di almeno una squadra di soccorso, di almeno 8 persone maggiorenni con un capo responsabile, pronta a partire con minimo preavviso ed autosufficiente ad agire per una settimana in luoghi colpiti da calamità naturali.

(Marche)

Motivazione:

E' ormai sperimentata la capacità di Capi e Rovers e Scolte dell'AGESCI di intervenire con la tempestività in caso di calamità naturale. Tuttavia l'intervento non riesce coordinato a livello nazionale con la rapidità che la situazione richiede. Questo perchè i membri del Comitato Centrale non risiedono nello stesso posto e non tutti sono in grado di muoversi con minimo preavviso. D'altra parte non si può gravare ulteriormente una persona che già lavora nei quadri centrali. Pensiamo che una persona, con un sostituto e una ristretta équipe, nominata specificamente per queste situazioni, sia in grado di garantire un coordinamento centrale almeno per la prima settimana, garantendo una razionale utilizzazione delle risorse che le singole regioni possono offrire. Inoltre, sapendo che in questi casi l'Associazione è in grado di muoversi con rapidità, i Capi e i gruppi non coinvolti nella "prima chiamata" sarebbero disposti ad attendere, rimandando partenze spesso caotiche, che si stabilisca un piano di intervento più preciso. L'impegno del Comitato Regionale competente per territorio a tenersi in stretto contatto col Responsabile Nazionale AGESCI, è garanzia di efficacia dell'intervento e di rispetto della cultura locale.

attuale formulazione

art. 4 - Gli impegni proposti dallo scautismo sono espressi nella Promessa e nella Legge, così formulate:

Promessa Scout:

- "Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio:
 - per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese;
 - per aiutare gli altri in ogni circostanza;
 - per osservare la Legge scout".

Legge Scout:

La Guida e lo Scout:

1. pongono il loro onore nel meritare fiducia;
2. sono leali;
3. si rendono utili e aiutano gli altri;
4. sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout;
5. sono cortesi;
6. amano e rispettano la natura;
7. sanno obbedire;
8. sorridono e cantano anche nelle difficoltà;
9. sono laboriosi ed economici;
10. sono puri di pensieri, parole e azioni.

La Promessa immette nella fraternità mondiale degli Scouts e delle Guide. Il Patto Associativo è il documento nel quale si riconoscono coloro che hanno scelto di svolgere nell'Associazione un servizio educativo.

PropostaMotivazione

INSERIRE TRA IL PENULTIMO E L'ULTIMO CAPOVERSO:

"I membri più giovani dell'Associazione (Coccinelle e Lupetti) hanno una Promessa e una Legge speciali che esprimono i valori dello Scautismo in una forma adeguata alla loro età."

E' necessario coordinare l'art. 4 dello Statuto con l'art. 5 e 6 del Regolamento L/C.

Lo Statuto contiene una formula generale ("Gli impegni proposti dallo scautismo sono espressi nella Promessa e nella Legge...") tale da far pensare che l'art. 5 e 6 del Regolamento L/C si pongono in contrasto con esso.

attuale formulazione

art. 16 - La Zona, per realizzare i suoi compiti, si struttura in una Assemblée di Zona ed in un Comitato di Zona.

proposta

AGGIUNTA
ed in un Consiglio di Zona.
(Toscana)

motivazione

art. 17 - I Capi e gli Assistenti Eclesiastici censiti nella Zona costituiscono l'Assemblea di Zona, Ne fanno inoltre parte:

- con solo diritto di voto ed eletto
fatto attivo gli adulti che hanno frequentato il campo nazionale di braccia ed ai quali la Comunità Capi ha affidato il servizio di Capo Unità, come previsto dall'iter di Formazione Capi;

- con solo diritto di essere eletti i Capi a disposizione.

L'Assemblea si riunisce su convocazione congiunta del Responsabile e della Responsabile di Zona almeno due volte l'anno in sessione ordinaria al fine di:

- a) formulare, verificare e deliberare in merito al programma annuale di Zona predisposto per realizzazione degli scopi specifici della stessa;
- b) deliberare in merito ai bilanci consuntivo e preventivo presentati dal Comitato di Zona su schema uniforme a quello del Comitato Centrale;
- c) eleggere tra i Capi censiti nei

MODIFICA

Presentati dal Consiglio di Zona
(Toscana)

attuale formulazione

La Zona i membri del Comitato di Zona ai vari incarichi per un triennio.

Proposta

Art. 17 bis - Il Consiglio di Zona si compone:
 - dei membri del Comitato di Zona
 - dei Capi Gruppo e degli A.E. dei gruppi censiti nella Zona.

- Ad esso sono affidati i seguenti compiti:
- a) sviluppare le linee associative espresse dal Consiglio Generale, dall'Assemblea Regionale, dall'Assemblea di Zona;
 - b) elaborare un progetto educativo per la Zona da sottoporre all'Assemblea di Zona;
 - c) predisporre i bilanci preventivo e consuntivo della Zona da sottoporre all'Assemblea di Zona su schema uniforme a quello del Comitato Centrale;
 - d) studiare la Formazione permanente delle Comunità Capi della Zona curando il collegamento tra di esse;
 - e) proporre alla competente Autorità Ecclesiastica la nomina dell'Assistente Ecclesiastico di Zona.
- Per realizzare questi compiti il Consiglio di Zona si riunisce normalmente due volte l'anno su convocazione congiunta dei Responsabili di Zona.
- (Toscana)

motivazione

PER LE PROPOSTE RELATIVE AGLI ARTICOLI 16, 17, 17bis, 18 PRESENTATE DALLA TOSCANA

Creare a livello di Zona un organo equivalente a quello che in Regione è il Consiglio Regionale, con uguali poteri. Aumentare la base di certe decisioni per una maggiore rispondenza ai bisogni dell'Associazione.

Questa esigenza è stata presentata in molti gruppi di lavoro nel Convegno Quadri di Assisi (gruppo n. 1 comma 5 - gruppo n. 2 punto 4 - gruppo n. 4 comma 3 - gruppo n. 5 vedi note - gruppo n. 8 vedi terzo comma del capo B).

attuale formulazione

Art. 18 - Il Comitato di Zona organo esecutivo collegiale è composto da:
 - un responsabile e un assistente ecclesiastico
 - almeno due capi che assumeranno specifici incarichi in relazione agli obiettivi indicati nell'art. 15.

Il Comitato di Zona propone alla competente Autorità Ecclesiastica la nomina dell'Assistente Ecclesiastico di Zona.
 Il responsabile e la responsabile di Zona, congiuntamente, hanno la rappresentanza legale della zona.

Proposta

AGGIUNTA DOPO IL PRIMO COMMA
 Possono far parte del Comitato di Zona, quei Capi dell'Associazione (Capi Gruppo e Animatori di Comunità Capi) che curano in particolare l'animazione delle Comunità Capi. Tale inserimento nel Comitato deve essere votato dall'Assemblea di Zona.

(Campania)

ABOLIZIONE

Il Comitato di Zona propone alla competente Autorità Ecclesiastica la nomina dell'Assistente Ecclesiastico di Zona.

(Toscana)

Motivazione

PER L'ART. 18 PROPOSTA DALLA CAMPANIA
Nelle zone costituite da un ridotto numero di Gruppi (12/15) o che diventano tali dopo una maggiore ripartizione e disponibilità di quadri, diventa indispensabile una conduzione collegiale delle zone stesse se si vuole ottenere lo scopo fondamentale della crescita della Comunità Capi. La facoltà di rendere possibile questa nuova strutturazione dei Comitati di zona è demandata alle Assemblee di Zona, in modo da non rendere obbligatoria per tutte le zone la nuova struttura che si propone.

La REGIONE

Art. 20 - Sono compiti della Regione:
 a) realizzare l'animazione delle Zone e il collegamento tra esse;
 b) assicurare - in collaborazione con la Formazione Capi Nazionale - i momenti dell'iter di Formazione Capi di competenza, rilasciando i relativi attestati di partecipazione; stimolare, con opportune iniziative, l'aggiornamento e la formazione permanente degli adulti in servizio educativo;
 c) far conoscere a livello nazionale le esperienze della Regione, concorrere alla formulazione della politica associativa e curarne la diffusione e l'attuazione nell'ambito della regione;

AGGIUNTA DOPO IL PUNTO B

La Regione inoltre assicura in stretta intesa con la Formazione Capi Nazionale la Formazione di Animatori di Comunità Capi. (Campania)

attuale formulazione

- d) promuovere l'informazione tra i capi della Regione, anche a mezzo di propria stampa, e promuovere incontri per studiare e verificare specifici aspetti metodologici;
- e) curare i rapporti con il Comitato Centrale;
- f) curare a livello regionale i rapporti con gli organismi civili ed ecclesiali, con le altre associazioni educative, con la stampa e con gli altri mezzi di comunicazione.

Art. 22 - I Capi e gli Assistenti Ecclesiastici censiti nella Regione costituiscono l'Assemblea Regionale. Ne fanno inoltre parte:

- con solo diritto di voto ed elettorato attivo gli adulti che hanno frequentato il campo nazionale di branca ed ai quali la Comunità Capi ha affidato il servizio Capo Unità, come previsto dall'iter di formazione Capi;

- con solo diritto di essere eletti i Capi a disposizione.

Essa si riunisce - su convocazione congiunta del Responsabile e della Responsabile Regionale - almeno due volte l'anno in sessione ordinaria al fine di:

- a. formulare, verificare e deliberare in merito al programma annuale regionale proposto dal Consiglio Regionale per la realizzazione degli scopi specifici della Regione;
- b. deliberare in merito ai bilanci consuntivo e preventivo presentati dal Consiglio Regionale su schema uniforme a quello del Comitato Centrale;

Proposta

Motivazione

attuale formulazione

- c. eleggere ai vari incarichi per un triennio i membri del Comitato Regionale;
- d. proporre argomenti ed esprimere un parere sull'ordine del giorno del Consiglio Generale;
- e. eleggere per un biennio i delegati al Consiglio Generale da scegliersi tra i Capi censiti nella Regione, salvaguardando un minimo del 30% al sesso minoritario.

Art. 23 - Il Consiglio Regionale si compone:

- dei membri del Comitato Regionale;
 - dei Responsabili e delle Responsabili e degli Assistenti Ecclesiastici di Zona;
 - dei delegati regionali al Consiglio Generale.
- Ad esso sono affidati i seguenti compiti:
- a. sviluppare le linee di politica associativa espresse dal Consiglio Generale e dall'Assemblea Regionale;
 - b. elaborare il programma annuale della Regione da sottoporre all'Assemblea Regionale;
 - c. predisporre i bilanci preventivo e consuntivo della Regione da sottoporre all'Assemblea Regionale su schema uniforme a quello del Comitato Centrale;
 - d. stabilire i confini della Zona e curare il collegamento tra le stesse;
 - e. proporre alla competente Autorità Ecclesiastica la nomina dell'Assistente Ecclesiastico Regionale.

Proposta

- MODIFICA
- e. Eleggere per un triennio i delegati al Consiglio Generale... (Piemonte)

AGGIUNTA

- dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Rivendita Ufficiale Scout.

(Dal Sasso)

Motivazione

Estendendo il mandato a tre anni, si otterrebbe due risultati:

1. una maggiore conoscenza da parte dei delegati del proprio servizio.
2. l'allineamento della durata di tutte le cariche elettive in Associazione.

L'inserimento nel Consiglio Regionale del Presidente della Rivendita Ufficiale ha lo scopo di promuovere una reciproca migliore valorizzazione delle due strutture. Il Consiglio Regionale, nella predisposizione del programma di intervento, nella meglio valutare le sue possibilità finanziarie con la presenza dell'organismo appositamente creato a supporto anche dell'attività associativa. La cooperativa potrà ottenere un maggior coinvolgimento della struttura associativa nell'assunzione delle proprie responsabilità gestionali e di indirizzo ai servizi degli associati AGESCI. Nonostante che negli Statuti delle Cooperative di più recente costituzione sia prevista la presenza nel Consiglio di Amministrazione di associati proprii posti dal Consiglio Regionale, tale presenza può essere vanificata o considerata a senso unico se viene esclusa dall'organismo decisionale territoriale dell'Associazione la voce del rappresentante della Cooperativa.

attuale formulazione

ORGANI CENTRALI

Art. 25 - Sono organi centrali dell'Associazione:

- la Capo Guida e il Capo Scout;
- il Consiglio Generale;
- il Comitato Centrale.

Art. 30 - Il Consiglio Generale si riunisce su convocazione congiunta della Capo Guida e del Capo Scout, in sessione ordinaria, una volta l'anno al fine di:

- a) verificare lo stato dell'associazione e determinarne la politica;
- b) deliberare sulle modifiche allo Statuto e al Regolamento;
- c) deliberare sugli orientamenti metodologici dell'associazione;
- d) deliberare sui bilanci consuntivo e preventivo degli organi centrali presentati dal Comitato Centrale;
- e) eleggere per un triennio la Capo Guida e il Capo Scout;
- f) eleggere all'incarico per un triennio i membri laici del Comitato Centrale;
- g) eleggere per un triennio tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti;
- h) eleggere per un biennio cinque membri della Commissione Economica e per un triennio sei membri del Comitato Permanente Forniture;
- i) discutere e deliberare su ogni altro argomento posto all'ordine del giorno. Il suo funzionamento è disciplinato da apposito regolamento.

Proposta

MODIFICA

Art. 25 - Sono organi centrali dell'Associazione:

- la Capo Guida e il Capo Scout;
- il Consiglio Generale;
- il Consiglio Nazionale;
- il Comitato Centrale.

MODIFICA

Il Consiglio Generale si riunisce una volta ogni due anni in sessione ordinaria. Negli anni alterni è convocato un Congresso Capi dell'Associazione.

(Campania)

Motivazione

Si ritiene che l'attuale scadenza annuale del Consiglio Generale non sia più necessaria considerato che l'Associazione, da sei anni a questa parte, ha potuto con molta cura modificare Statuto, Patto Associativo e Regolamenti, e che questi documenti vadano, da' ora in avanti, tradotti nella realtà più che continuamente rivisti. La funzione legislativa del Consiglio Generale, per quanto riguarda alcuni adempimenti improrogabili (es. approvazione del bilancio) può essere svolta anche con referendum a domicilio. In via subordinata, ma non meno importante, dovrebbe essere decisa la modifica delle scadenze dei mandati elettorali, per farle coincidere con le scadenze dei Consigli Generali.

attuale formulazionePropostamotivazione

Art. 32 bis - Il Consiglio Nazionale è composto da:
- il Capo Scout e la Capo Guida;
- i membri del Comitato Centrale;
- i Responsabili e gli Assistenti Ecclesiastici Regionali.

(Toscana)

Art. 32 ter - Il Consiglio Nazionale si riunisce, di norma, almeno due volte l'anno, su convocazione congiunta dei due Presidenti del Comitato Centrale al fine di:

- a) sviluppare le linee di politica associativa espresse da Consiglio Generale;
- b) raccogliere le proposte educative avanzate ai vari livelli dell'Associazione, studiarne i contenuti ed elaborare le eventuali proposte per il Consiglio Generale;
- c) esprimere al Comitato Centrale pareri vincolanti sulla organizzazione di eventuali incontri tra i quadri associativi e sulle proposte riguardanti la formazione capi.

(Toscana)

attuale formulazione

- Art. 35 - Al Comitato Centrale sono affidati i seguenti compiti:
- a) sviluppare le linee di politica associativa espresse dal Consiglio Generale;
 - b) predisporre la relazione annuale per il Consiglio Generale;
 - c) raccogliere le proposte educative avanzate ai vari livelli dell'Associazione, studiarne i contenuti ed elaborarne le proposte per il Consiglio Generale;
 - d) curare, d'intesa con i Responsabili e Assistenti Ecclesiastici Regionali lo sviluppo qualitativo e quantitativo dell'Associazione; in particolare:
 - promuovendo la formazione Capi a tutti i livelli;
 - coordinando e divulgando il metodo delle Branche;
 - pubblicando riviste specializzate per capi e di branca;
 - promuovendo a livello nazionale ed internazionale gli incontri per adulti in servizio educativo e per ragazzi e ragazze;
 - e) promuovere i modi e i mezzi per un costruttivo rapporto con le Regioni;
 - f) proporre alla competente Autorità Ecclesiastica la nomina dell'Assistente Ecclesiastico Generale e degli Assistenti Ecclesiastici Centrali;
 - g) collaborare con le altre associazioni educative a livello nazionale ed internazionale;
 - h) curare a livello nazionale i rapporti con gli organismi civili ed ecclesiali, con la stampa e con gli altri mezzi di comunicazione;

Proposta

AGGIUNTA AL PUNTO A
 e concretizzare le linee associative elaborate dal Consiglio Nazionale;

AGGIUNTA AL PUNTO C
 in accordo con il Consiglio Nazionale;
 (Toscana)

motivazione

PER LE PROPOSTE RELATIVE AGLI ARTICOLI 25, 32bis, 32ter, 35 (TOSCANA)
 Dare potere decisionale ad alcuni incontrati che già avvengono nell'Associazione come quelli tra il Comitato Centrale e i Regionali.
 Questo nuovo organismo che di fatto esiste già aumenterebbe la base su molte decisioni e quindi sarebbe più rappresentativo e più rispondente ai bisogni di tutta l'Associazione a livello nazionale.

attuale formulazione

l) curare annualmente il censimento dell'Associazione e l'anagrafe dei capi ed Assistenti Ecclesiastici;
 l) curare l'amministrazione centrale dell'Associazione sottoponendo i bilanci preventivo e consuntivo al Consiglio Generale previa approvazione del Sindaco;

m) proporre alla Capo Guida e al Capo Scout la nomina dei Capi secondo le modalità previste dall'iter di Formazione Capi.

Per meglio realizzare questi compiti il Comitato Centrale si riunisce periodicamente, ed almeno due volte l'anno con i Responsabili, le Responsabili e gli Assistenti Ecclesiastici Regionali. I Presidenti congiuntamente hanno la rappresentanza legale dell'Associazione.

NORMA TRANSITORIA

Art. 45 - Fino a nuova delibera di Consiglio Generale, in deroga al presente Statuto, la Comunità Capi può, in casi eccezionali, affidare l'incarico di Capo Unità ad adulti che, pur non avendo ancora completato l'iter di Formazione ma avendo partecipato alle fasi dell'iter previste per la loro età, aderiscono al Patto Associativo e appartengono alla Comunità Capi.

Essi partecipano con diritto di voto ed elettorato attivo alle Assemblee di Zona e di Regione.

Proposta

Si chiede la verifica
 (Liguria)

motivazione

Ci sembra che l'applicazione dell'art. 45 dello Statuto crei confusione e situazioni contraddittorie per la parte relativa al diritto di voto alle Assemblee Capi in quanto si hanno Capi 19enni con iter di Formazione Capi non concluso cui viene riconosciuto il diritto di voto e capi 20enni nella stessa situazione di Formazione Capi (magari le stesse persone un anno dopo) cui tale diritto viene negato.

La prima parte dell'art. 45 che garantisce alle Comunità Capi la possibilità di tutelare situazioni eccezionali è già contemplato nell'art. 9 del Regolamento AGESCI.

Punto 6 dell'ordine del giorno: Proposte di modifica al Regolamento (1) I parte

attuale formulazione

C. Uniformi e distintivi

art. 19 I modelli delle uniformi per lupetti, coccinelle, esploratori, guide, rovers, scotte e Capi sono così composti:

- Copricapo:
 - a) per i lupetti: berretto di colore verde scuro tipo inglese a 6 spicchi bordati di giallo, invernale in panno, estivo in tela;
 - b) per le coccinelle: calotta di feltro rosso a 6 spicchi con applicati 7 punti di feltro nero;
 - c) per esploratore, guida, rover, scotta e Capo: cappellone grigio scuro di foggia boera a tesa rigida larga cm. 9 circa, con 4 fosse, 2 anteriori e 2 posteriori, nella cupola; cinturino di cuoio attorno a questa e laccio sottogola annodato frontalmente al di sopra della falda.
- Fazzoletto:omissis
- Camiciotto: colore azzurro, tipo uni sex (senza spalline) con 2 tasche a toppa e patta abbottonata, collo adri dila; da portarsi chiuso dentro i pantaloni o la gonna.
- Pantaloni:omissis.....
- Gonna:omissis.....
- Cintura:omissis.....
- Calzettoni:omissis.....
- Maglione:omissis.....

Proposta

- a) per i lupetti: berretto di colore blu scuro tipo inglese a 6 spicchi bordati di giallo, invernale in panno, estivo in tela.
- DeLuca, Tomiolo, Tobia, Bertio, Bagrusco*

- Maglietta: di cotone azzurro, tipo polo, senza tasche, collo apribile, maniche corte.
- Maglietta estiva per i lupetti e le coccinelle: di cotone colore azzurro, tipo polo, senza tasche, collo apribile, maniche corte.

DeLuca, Tobia, Tomiolo, Bagrusco, Bertio

Motivazione

Si richiede tale modifica in quanto il colore blu si abbina in miglior modo con l'attuale uniforme dei lupetti.

Visto che molti reparti usano gli "omerali" con i colori indicati da B.F. in "Scoutismo per ragazzi" (cfr. Proposta Unificata Branche E/G Regolamento e commentario pag. 34) è opportuno consentire a chi lo voglia di mettere gli omerali senza ricorrere a spilli, bottoni e altro. In pratica si potrebbe, senza obbligare alcuno, visto l'eventuale costo maggiorato, mettere in circolazione dei quantitativi di camicie con le spalline o vendere spalline da sole.

Si richiede tale modifica affinché l'uniforme associativa corrisponda alle esigenze fisiche degli associati anche nel periodo estivo, così come abbiamo potuto constatare durante le attività svolte con i nostri ragazzi e ragazze.

Si richiede tale modifica affinché l'uniforme associativa corrisponda alle esigenze fisiche degli associati più giovani anche durante i mesi estivi e affinché si rifaccia alla tradizionale uniforme dei lupetti.

attuale formulazione

art. 22 - Per la Brancha Esploratori, la Brancha Guide, la Brancha Rover, la Brancha Scoute e per i capi il distintivo è costituito dall'emblema dell'Associazione su dischetto di colore azzurro di cm. 4,5 di diametro.

art. 29 - L'insegna dei Reparti è la Fiamma, costituita da un triangolo di stoffa (cm. 20x35) nei colori del Gruppo recante al centro l'emblema dell'Associazione. I Branchi adottano come insegna il Totem.

Proposta

Per gli Assistenti Ecclesiastici il distintivo è costituito da una Croce potenziata con al centro l'emblema dell'Associazione su dischetto azzurro di cm. 4,5 di diametro.

(Marchia)

motivazione

E' opportuno che gli Assistenti Ecclesiastici siano facilmente riconoscibili il proprio per la specificità del loro essere in Associazione (art. 9 dello Statuto).

I distintivi di Squadriglia, chiamati Guidoni, hanno la stessa foggia della Fiamma di Reparto, con i simboli designati da Baden Powell riportati in colore rosso su fondo bianco.

I ragazzi possono portare all'attaccatura della manica sinistra gli omerali di Squadriglia con i colori corrispondenti, riportati in "Scautismo per ragazzi".

I distintivi di specialità e di competenza individuali e i distintivi di Squadriglia hanno le dimensioni e i soggetti stabiliti dal Comitato Centrale e vanno apposti rispettivamente sulla manica destra della divisa, sulla tasca destra e sul guidone di Squadriglia.

(Carnetti)

PROPOSTE DI MODIFICA AL REGOLAMENTO

PARTE II - FORMAZIONE CAPI

premessa

Alla scadenza del triennio (1978-1981) indicato dal Consiglio Generale 1978 come periodo per la sperimentazione degli "iter speciali" per adulti proponiamo alcune necessarie modifiche al regolamento di Formazione Capi alla luce delle esperienze effettuate.

Con l'occasione abbiamo apportato alcune modifiche rese necessarie per una migliore comprensione del testo (es. art.60) o per suggerire un uso più razionale dell'iter (vedi inserimento del nuovo articolo 81).

In sostanza le modifiche proposte (che vengono esplicitate analiticamente nell'elenco "comparato" successivo) tendono ad evitare il "parallelismo" dell'iter "speciale" rispetto a quello "normale" salvaguardando la necessità di dare risposte appropriate alla formazione dei capi adulti provenienti dall'esterno (legati a progetti regionali di sviluppo associativo).

Una seconda modifica riguarda la partecipazione ai Corsi di Branca per i Capi brevettati che cambiano il servizio educativo spostandosi da una branca ad un'altra (vedi art. 81).

Speriamo che queste modifiche servano ad "orientare" meglio le occasioni formative per svolgere un più qualificato servizio in Associazione.

RIFERIMENTI ALLA SITUAZIONE ATTUALE

ITER DI FORMAZIONE CAPI

art. 60 non esiste; nuova formulazione

A. Route di orientamento al servizio educativo in Associazione

art. 61 - 62 - 63 non variano
 art. 64 nuova formulazione
 art. 65 non varia

B. Corso di Branca

art. 66 non varia
 art. 67 - 68 nuova formulazione
 art. 69 non varia
 art. 70 nuova formulazione

C. Campo Scuola Nazionale di Branca

art. 71 non varia
 art. 72 nuova formulazione
 art. 73 non varia
 art. 74 art. 74 scompare
 art. 75 ex 75 senza variazioni
 art. 76 ex 76 senza variazioni

D. Nomina a Capo

art. 76 ex 77 senza variazioni
 art. 77 ex 78 senza variazioni
 art. 78 ex 79 senza variazioni

E. Varie

art. 79	art. 80 scompare
art. 80	ex 81 senza variazioni
art. 81	ex 82 senza variazioni
	nuova formulazione

FORMAZIONE PERMANENTE

art. 82	nuova formulazione
---------	--------------------

A. Progetto del Capo

art. 83	ex 84 senza variazioni
art. 84	ex 85 senza variazioni

B. Occasioni di Formazione Permanente

art. 85	ex 86 senza variazioni
art. 86	ex 87 senza variazioni

PROPOSTA DI NUOVI ARTICOLI

art. 60 - L'iter di formazione , che si conclude con la nomina a capo, comprende tre momenti specifici di formazione ed un periodo di tirocinio in una Unità.

L'iter di formazione ha lo scopo di qualificare il servizio educativo dei capi all'interno dell'Associazione.

art. 64 - L'animazione della route di orientamento è affidata alla Formazione Capi regionale in collaborazione con le Branche R/S. La durata è di 5-7 giorni.

art. 67 - Il corso di branca è rivolto a:

- Rovers/Scolte di almeno 19 anni (20 per le Branche R/S) che hanno partecipato alla route di orientamento.
- Adulti anche di provenienza associativa di almeno 21 anni, di cui la Comunità Capi, in collaborazione con la Zona, valuta la maturità e il livello di conoscenza del compito di educatori.

art. 68 - Il corso di branca si realizza sotto forma di campo mobile e/o fisso, sotto la responsabilità delle Regioni, mediante l'intervento delle branche in collaborazione con la Formazione Capi.

Solo agli adulti di provenienza extrassociativa la Regione offrirà, in alternativa al normale corso di branca, un evento formativo articolato in 2-3 fine settimana (organizzati in collaborazione con le Zone) ed un campo mobile e/o fisso di 4 giorni.

art. 70 - Al termine del corso di branca i partecipanti possono iniziare un servizio educativo e continuativo in Associazione partecipando all'attività dello Staff dell'unità in cui prestano servizio e alle attività della rispettiva Branca nella Zona e nella Regione.

I Rovers e le Scolte che hanno partecipato al Corso di Branca continuano ad appartenere alla rispettiva Comunità R/S fino al momento della Partenza.

art. 72 - Il Campo Scuola Nazionale di Branca è rivolto a:

- Scolte e Rovers di almeno 20 anni (21 per le Branche R/S) che hanno partecipato alla route di orientamento e al corso di branca e che hanno almeno un anno di esperienza di servizio in Unità.

- Adulti di età superiore ai 22 anni che hanno frequentato il corso di branca e che hanno almeno un anno di servizio in Unità.

art. 81 - Coloro che hanno già la nomina a Capo e che intendono prestare il loro servizio in una branca diversa da quella del proprio iter di formazione, si preparano al nuovo servizio partecipando al Corso di Branca.

art. 82 - La responsabilità della formazione permanente dei Capi investe tutte le strutture dell'Associazione, iniziando dalla Comunità Capi, come luogo privilegiato per svolgere questa formazione e coinvolgendo le Zone e le Regioni.

Punto 8 all'ordine del giorno: Proposte di modifica al Regolamento Branche Lupetti/Coccinelle

attuale formulazione

Art. 38 - Il Consiglio degli Anziani è una struttura stabile dell'unità comprendente bambini più grandi che hanno particolari bisogni educativi rispetto al resto del gruppo. Esso coesiste con le Sestiglie e con gli altri gruppi e sviluppa un programma proprio inserito nella Pista di unità, con attività che soddisfino le esigenze di questi bambini anche nella prospettiva della salita al Reparto, offrendo loro incarichi personali e precise responsabilità nei confronti degli altri.

proposta

sostituzione:

Il Consiglio dei Grandi

(A. Carnata)

motivazione

Nel linguaggio comune per anziani si intende il tempo in cui un individuo ha vissuto in un gruppo, struttura, ecc., l'attuale dizione rischia di creare un equivoco per quei Branchi/Cerchi i cui Capi sono rimasti al concetto di Consiglio d'Akela formato solo dai Capi e Vice Capi Sestiglia, così come era prima di Piste 72. Alla struttura di Branco/Cerchio in essere, invece, non si partecipa in quanto "anziani" del gruppo, ma in quanto "grandi" di età e di maturazione personale.

Art. 46 - Gli elementi che concorrono alla realizzazione di un Ambiente Fantastico che offra stabilità e continuità pedagogica e che risulti occasione educativa sia per il bambino sia per il Capo sono:

- il rispetto della psicologia del bambino;
- la presenza di una figura che permetta all'adulto di inserirsi nel gioco;
- la presenza di un contenuto morale fornito da vicende e personaggi di una vita ideale;
- la presenza di un cammino di crescita personale e comunitaria;
- il riferimento alla natura vista come occasione pedagogica per aiutare a cogliere e scegliere uno stile di vita;
- la possibilità di ambientare trame di gioco.

abolizione:

- il riferimento alla natura vista come occasione pedagogica per aiutare a cogliere e scegliere uno stile di vita;

(A. Carnata)

La norma ci sembra 'costruita' su un clichet, per cui fuori di lì un racconto, anche se ottimo, dal punto di vista della trascrizione pedagogica, viene scartato perchè mancherebbe la natura. Con ciò si ha una restrizione artificiosa del panorama di racconti da tradurre in "Ambiente Fantastico". Il valore della Natura saprà certamente trovare anche altri spazi nella vita di Branco/Cerchio senza essere necessariamente inserito nell'ambiente fantastico.

attuale formulazione

Art. 47 - I termini ed i simboli che designano le tappe di crescita personale ed alcune strutture fondamentali sono comuni a tutte le unità, mentre un linguaggio più specifico, alcune attività fondamentali e i nomi che designano il gruppo che vive la stessa fase della Progressione Personale, sono ispirati all'Ambiente Fantastico utilizzato dall'unità.

Art. 53 - Si definisce « Progressione Personale » lo sviluppo graduato e globale della persona, mediante l'impegno ad identificare e realizzare le proprie potenzialità al fine di scoprire la propria vocazione nel piano di Dio.

La Progressione Personale si concretizza in una Pista personale elaborata nel quadro della Pista del Branco/Cerchio. Il suo scopo è quello di permettere ad ogni membro della comunità di raggiungere, con l'aiuto degli altri, le tre tappe successive che hanno nel distintivo e nel nodo da fazzoletto un riconoscimento esplicito da parte della comunità.

proposta

sostituzione:
I termini e i simboli che designano le tappe di crescita personale ed alcune strutture fondamentali sono comuni a tutte le unità e sostituiscono il linguaggio comune delle Branchie Lupetti/Coccinelle, mentre un linguaggio più specifico alcune attività fondamentali possono essere ispirati all'Ambiente Fantastico utilizzato nell'unità.

(A. Cammatica)

motivazione

Nella formulazione attuale vi è una contraddizione: da un lato infatti si dice che le tappe di crescita personale hanno un nome unico per tutte le unità, e dall'altro, che i nomi che designano il gruppo che vive la stessa fase della Progressione Personale sono ispirati all'Ambiente Fantastico.
La modifica vuole sottolineare l'importanza di un linguaggio comune a tutta la Branchia Lupetti/Coccinelle di modo che incontrandosi all'uscita due unità se si parla di "Io con gli altri" (nel termine adatto ai bambini) tutti sappiano di che cosa si sta parlando.

abolizione:
nel distintivo

(A. Cammatica)

La proposta di 'segni' che concretizzassero in maniera 'visiva' le tappe della Progressione Personale e la crescita vissuta dal bambino/a all'interno della Comunità di Branco/Cerchio e che visualizzassero i valori proposti in quel momento dalla Comunità stessa, sono stati oggetto di profondi studi all'interno delle regioni a ciò delegate dalla Pattuglia Nazionale L/C in alcune congiunte con gli Incaricati Regionali Lupetti/Coccinelle.
Tali studi sono stati condotti con l'uso di esperti in grafica, in psicologia e in altri campi attinenti al problema.
Tra le varie proposte sottoposte ai vagli della Pattuglia Nazionale e degli Incaricati

attuale formulazione

proposta

motivazione

ti Regionali, fu scelta quella che venne allegata al documento di Progressione Personale, approvato in linea di massima dal Consiglio Generale 1978 e che fu frutto, nel suo insieme ideologico e pratico, di quasi due anni di lavoro.

Le motivazioni di un certo tipo di scelta furono tutte sostenute da discorsi di tipo pedagogico (importanza del linguaggio visivo, possibilità di intervento dei singoli lupetti/coccinelle sui 'manifesti' diffusi dal Centrale che dovevano servire da sussidio per l'attuazione della Progressione Personale stessa ecc.); l'approvazione delle stelle al Consiglio Generale 1980 lascia molto perplessi (perchè non allora il maghetto e la gerziana visiva che si rivaluta il simbolismo delle coccinelle bocciate al Consiglio Generale AGI 1972?) In termini politici l'approvazione delle stelle sembra 'appiccicaticcia' e dettata solo dal gusto del ritorno alla tradizione più che da motivazioni educative valide.

attuale formulazione

Proposta

motivazione

Art. 59 - La Progressione Personale si realizza nei seguenti tre momenti:

Momento della Conoscenza: • lo e gli altri ».

Il bambino comincia a prendere conoscenza di sé, dei suoi bisogni, delle sue capacità, scopre progressivamente chi sono gli altri e ricerca la comunità come ambiente di vita. Scopre che essa ha norme proprie che ne regolano e ne garantiscono la vita e si impegna ad aderire ad esse.

Momento dell'Impegno: • lo con gli altri ».

Il Lupetto/Coccinella si apre agli altri, inizia a comprenderli e viene coinvolto consapevolmente nella vita di Branco/Cerchio cominciando ad assumere e realizzare degli impegni personali. Questo significa che il Lupetto/Coccinella si sente parte integrante della comunità e la sua attività è vista in funzione del Branco e del Cerchio come contributo personale.

Momento della Disponibilità:

• Insieme verso gli altri ».

Il Lupetto/Coccinella comincia ad individuare gli impegni da assumere e le occasioni per realizzarli. Ha sufficiente fiducia e conoscenza delle sue possibilità in modo da porsi in condizione da trascinare il gruppo stesso. E' in grado di fare delle proposte operative che coinvolgono il Branco/Cerchio, perché ormai è portato a mettere le sue capacità a disposizione della comunità. Si pone nei

attuale formulazione

contri di degli altri, al di fuori del Branco/Cerchio, in un atteggiamento di disponibilità, non tanto come singolo, ma come testimone del gruppo al quale appartiene.

Al termine di questa fase i Lupetti/Cocchinelle hanno fatto proprie tutte le occasioni di crescita che il Branco/Cerchio può offrire. E' il momento della salita al Reparto, quindi le esperienze e gli strumenti offerti al bambino devono essere visti tenendo presente anche questa prospettiva.

Questi tre momenti di Branco/Cerchio si contraddistinguono con:

1° momento: Promessa: testa di lupo o cocchinella recante in alto e sulla sinistra di chi guarda una stella. Nodo da fazzoletto giallo.

2° momento: si aggiunge una seconda stella. Nodo da fazzoletto verde.

3° momento: si aggiunge un nodo piano che completa il contorno. Nodo da fazzoletto rosso.

Propostasostituzione:

E' il momento della salita al Reparto ed è partendo da questo momento della progressione del Lupetto/cocchinella, divenuto esploratore/guida, di vivere la prima tappa della nuova progressione.

Questi tre momenti di Branco/Cerchio si contraddistinguono con:

1 momento: testa di lupo e cocchinella e nodo da fazzolettone giallo recante un disegno che esprima "io e gli altri"

2 momento: nodo da fazzolettone verde recante un disegno che esprima "io con gli altri"

3 momento: nodo da fazzolettone rosso recante un disegno che esprima "insieme verso gli altri"

(per i disegni: come da bozzetto approvato in linea di massima col documento di Progressione Personale dal Consiglio Generale 1978)

(A. Carnata)

motivazione

Si parla tanto di continuità del metodo ma mi sembra che resti oggetto di begli articoli su Scout e per sessioni da Campo Scuola. Anche il Regolamento deve sottolineare che il cammino di crescita che proponiamo ai ragazzi, anche se spezzettato in tre archi d'età è unico ed è quindi dalle ultime fasi delle Branche precedenti che i nuovi Capi devono necessariamente riferirsi per portare avanti un discorso unico.

Si vuole inoltre sottolineare che il Lupetto/cocchinella che passa al reparto è un nuovo 'diverso' in quanto già in cammino dal punto di vista della Progressione Personale.

La storia di tutti i giorni ci insegna invece quanti anni di lavoro dei Capi Branco/Cerchio vengono sprecati per uno 'scollamento' degli staff di Branco/Cerchio e di Reparto.

vedi anche motivazione art. 53

attuale formulazione

art. 59

Proposta

Sostituzione:

Questi tre momenti di Branco/Cerchio si con-
traddistinguono con:

1 momento: Promessa: testa di lupo o cocci-
nella contornata da corda con nodo piano in
basso. Nodo da fazzoletto giallo.

2 momento: si aggiunge in alto e sulla sin-
stra di chi guarda una stella. Nodo da faz-
zoletto verde.

3 momento: si aggiunge una seconda stella
in alto e sulla destra di chi guarda. Nodo
da fazzoletto rosso.

(O. Fulvio - E. Delucchi)

motivazione

Constatato che l'ipotesi di distintivi ri-
guardanti la Progressione Personale appro-
vata dallo scorso Consiglio Generale è de-
scritta nell'art. 59 non corrisponde alle
esigenze educative dei Capi ed è in contra-
sto con la volontà di chi ha redatto mate-
rialmente la proposta, si chiedono le modifi-
che riportate a fianco.



Art. 29

situazione formale

(O. Ruffini - E. Marcolini)

da l'oggetto stesso.
 In alto e sulla destra di chi guarda. Ho
 3 momento: si aggiunge una seconda stella
 soggetto verde.
 5 momento: si aggiunge in alto e sulla sinistra
 stella di chi guarda una stella. Ho da l'ax-
 passo. Ho da l'oggetto stesso.
 nella contornata da corda con nodo bianco in
 1 momento: promessa: festa di juho e cocci-
 fradiziunone con:
 Questi tre momenti di bianco/cerchio si con-

scatole:

proprietà

Le due riprese a fianco.
 chiaramente la ripetizione, si chiedono le scritte
 ed con la volontà di chi ha scritto ma
 esigenze espressive del Cof ed è in corso
 scritto nell'art. 29 nel frattempo alla
 vita della scena Comunità Generale e di
 quindi la ripetizione formale è di
 Comunità che l'ipotesi di disambigui di

motivazione